



# COMMISSARIO DELEGATO

per i Primi Interventi Urgenti di Protezione Civile in Conseguenza della Contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS)

DCM del 21.03.2018 / OCDPC n. 519 del 28.05.2018



## MODELLO STRUTTURALE DEGLI ACQUEDOTTI DEL VENETO (MO.S.A.V.)

INTERVENTI FINALIZZATI ALLA SOSTITUZIONE DELLE FONTI IDROPOTABILI CONTAMINATE DA SOSTANZE PERFLUORO-ALCHILICHE (PFAS)

### ESTENSIONE DELLO SCHEMA NELL'AREA MONSELICENSE - ESTENSE - MONTAGNANESE

## PROGETTO DEFINITIVO

<p>PROGETTISTI</p>	<p>Progettista responsabile integrazioni prestazioni specialistiche Ing. Luca Fresia</p> 	<p>Geologia Dott.geol Fabrizio Grosso</p> 
<p>CAPOGRUPPO MANDATARIA:</p>  <p>MANDANTI:</p>   <p>Arch. Iunior Doris Castello</p>	<p>Coordinatore sicurezza in fase di progettazione Ing. Andrea Fochesato</p> 	<p>Progettista responsabile elaborato Ing. Giampiero Venturini</p> 

20 - Attraversamento S.S. 10 Padania Inferiore  
20.01 Attraversamento S.S. 10 Padania Inferiore  
Relazione tecnico illustrativa

REV.	DATA	REDAZIONE	VERIFICA	AUTORIZZAZIONE	MODIFICHE

## INDICE

1. PREMESSE	1
2. DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROGETTO	1
3. ATTRAVERSAMENTI STRADA STATALE	3
3.1.1 Attraversamento S.S. 10 Padania inferiore	5



## 1. PREMESSE

Il presente progetto definitivo riguarda lo sviluppo della progettazione di fattibilità redatto da Acque Venete nel marzo 2018 dell'intervento di estensione dello schema idrico nell'area monselicense-estense-montagnese al fine di sostituire le risorse emunte da pozzi inquinati da PFAS trattate con filtrazione su carboni attivi.

Nel dettaglio le opere di progetto consistono essenzialmente nella realizzazione di nuove condotte acquedottistiche che consentono di interconnettere i centri idrici esistenti con nuove fonti idriche non contaminate. Il presente progetto definitivo, denominato "Estensione dello Schema nell'Area Monselicense - Estense – Montagnanese" prevede la realizzazione dei seguenti interventi principali:

- prolungamento della condotta di gronda del sistema MoSAV da Ponso (dove è presente il collegamento con la centrale omonima) fino al serbatoio di progetto a Montagnana con tubazione avente diametro DN 800 mm;
- realizzazione di un nuovo serbatoio a Montagnana (n°2 moduli da 5'000 m<sup>3</sup> cadauno: totale 10'000 m<sup>3</sup>) con annessa centrale di pompaggio;
- tratto di collegamento fra il nuovo serbatoio di Montagnana e la rete di Poiana Maggiore mediante posa di tubazione avente diametro DN 600 mm;
- tratto di collegamento al centro idrico di Montagnana mediante posa di tubazione avente diametro DN 400 mm in derivazione dalla linea DN 600 in corrispondenza di via Sette Albere incrocio via Fossa di Buoso;
- realizzazione di alcuni tratti di collegamento della rete esistente in comune di Monselice con tubazioni aventi diametro DN 700 mm;
- tratto di collegamento con la condotta di adduzione proveniente dai pozzi di Camazzole mediante posa di tubazione avente diametro DN 700 mm lungo via Piemonte in Comune di Monselice;
- tratto di potenziamento a Monselice da DN 400 e DN 700 fra il nodo di via Pascoli e l'attraversamento esistente della linea ferroviaria.

L'obiettivo che ci si prepone è quello di fornire acqua garantita alle aree attualmente interessate da inquinamento da PFAS e di implementare un sistema di sicurezza idrico flessibile e integrato, in grado di interconnettere diverse fonti di produzione per far fronte anche ad eventuali future fonti di pressione.

Nel tratto compreso tra il nuovo serbatoio e il collegamento con la rete di adduzione di Poiana Maggiore, all'interno del territorio comunale di Montagnana, si rende necessaria la realizzazione di un attraversamento della Strada Statale n.10 Padania Inferiore.

L'attraversamento del rilevato stradale sarà del tipo interrato ed eseguito mediante trivellazione con tecnologia spingitubo.

La presente relazione ha lo scopo di descrivere l'intervento di progetto nel rispetto della normativa vigente.





corretto infilaggio delle tubazioni, nello specifico sono previsti un numero di 4 collari per ogni tubo, con interasse massimo di metri 1,5.

La condotta di protezione sarà interrata a una profondità di circa 3,50 m rispetto al piano asfaltato della strada statale.

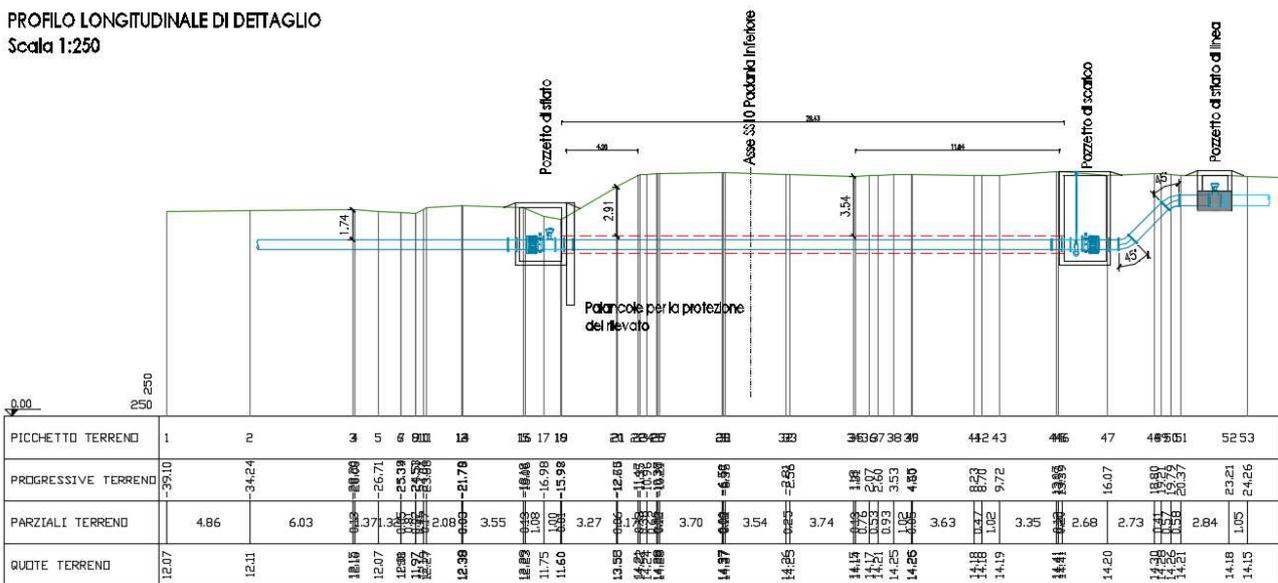
Alle estremità del tubo camicia verranno realizzati dei pozzetti in cemento armato gettati in opera e ispezionabili contenenti valvole e organi di scarico come di seguito descritto:

- Pozzetto di monte; dimensioni in pianta 2.5 m x 2.0 m con installazione di sfiato con saracinesca DN 100 e valvola a farfalla di intercettazione del flusso;
- Pozzetto di valle; dimensioni in pianta 2.5 m x 2.5 m con installazione di scarico con saracinesca DN 200 e valvola a farfalla di intercettazione del flusso;

I nuovi pozzetti di manovra verranno ubicati ad una distanza dal ciglio della carreggiata stradale maggiore di 4,0 m; il pozzetto di monte verrà realizzato al piede del rilevato e quindi è stata prevista l'infissione di palancole metalliche tipo Larssen a perdere per una lunghezza di 6,0 m.

Entrambi i pozzetti saranno forniti di una valvola di intercettazione a farfalla con lo scopo di isolare, se necessario, il tronco di condotta ubicato in corrispondenza dell'attraversamento; lo sfiato e lo scarico permetteranno di svuotare la condotta portante senza interessare i tratti a monte e a valle della condotta stessa.

PROFILO LONGITUDINALE DI DETTAGLIO  
Scala 1:250



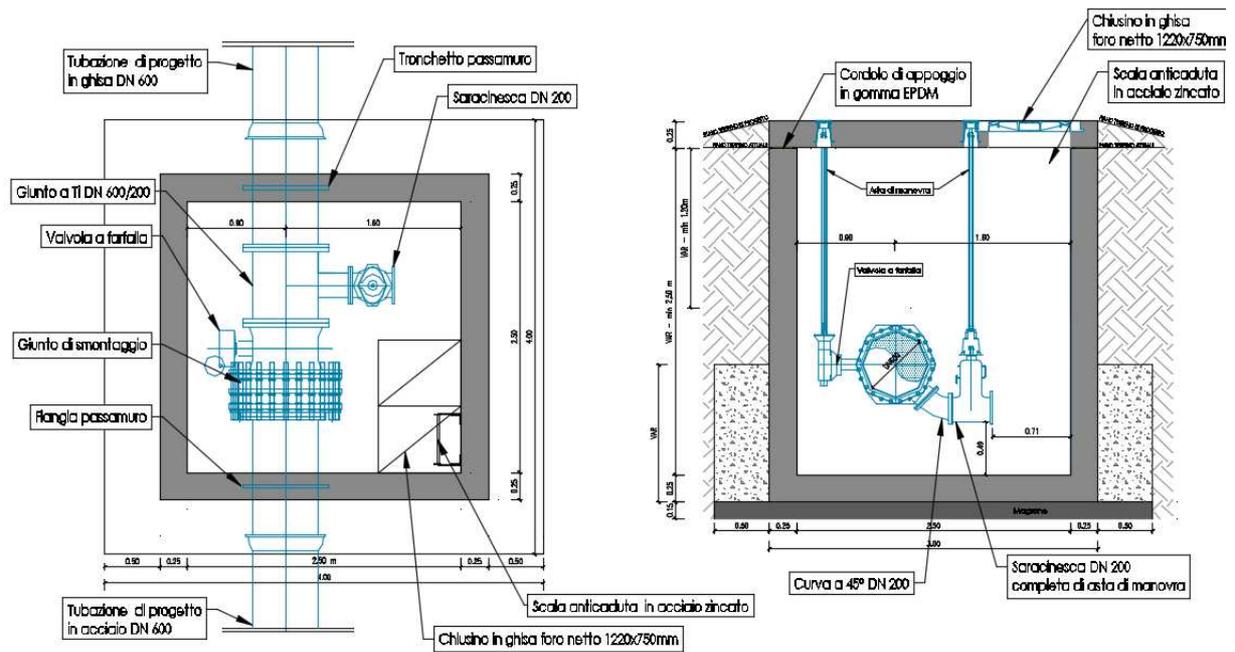


Figura 3 – Pozzetto di scarico – Pianta e sezione

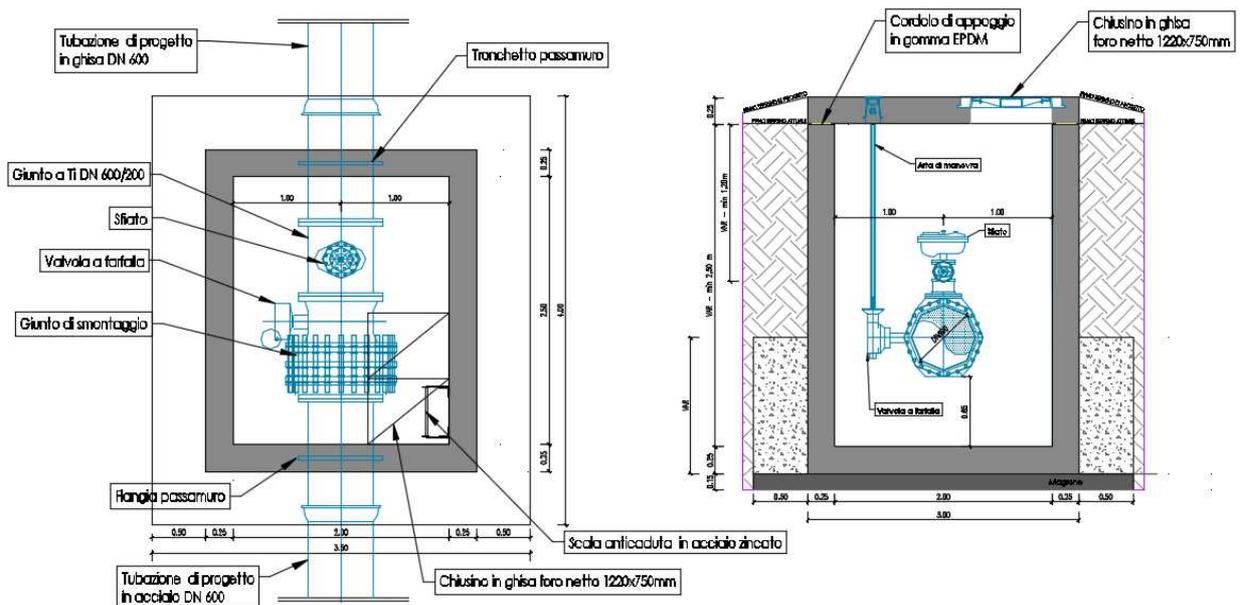


Figura 4 – Pozzetti di sfiato – Pianta e sezione

Si riportano di seguito le caratteristiche principali dell'attraversamento.

#### 2.1.1 Attraversamento S.S. 10 Padania inferiore

- Condotta di progetto: DN600 in ghisa;
- Tubo guaina di progetto: DN1000 in acciaio;
- Lunghezza tratto con tubo guaina: 29,50 m;
- Distanza minima tra l'estradosso del tubo guaina e il piano asfaltato: 3,50 m;

Per una migliore comprensione si rimanda all'elaborato grafico, Tav. 20.02, allegato al progetto.